

ma per le Scuole complementari femminili il cui corso precede quello delle Scuole normali.

Mercanti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mercanti. Mi obbligano a dir qualche cosa le poche parole pronunziate ora dall'onorevole ministro. Il ministro ha detto: « se il progetto di riordinamento delle Scuole normali sarà approvato. » Questa dichiarazione naturalmente getterà molti dubbi e molto sconforto nell'animo di coloro che da quella riforma attendono un miglioramento delle loro condizioni. La riforma è stata già approvata dal Senato; parmi quindi che sia in porto. Tutto è pronto anche alla Camera; non rimane, parmi, che a votare la legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Martini, ministro dell'istruzione pubblica. Per quello che concerne me, l'onorevole Mercanti può esser sicuro che farò ogni sforzo affinché quel disegno di legge sia votato. Ma l'onorevole Mercanti sa anche quali sono le condizioni della Camera e dei lavori parlamentari. Certo non dipenderà dal Governo se la legge non sarà approvata in questo scorcio di Sessione.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 77.

Capitolo 78. Scuole normali, scuole preparatorie e giardini d'infanzia - Materiale. lire 40,750.

Capitolo 79. Sussidi ad allievi maestri ed allieve maestre. lire 365,000.

Capitolo 80. Sussidi e spese per Scuole e conferenze magistrali; per esercizi pratici e per l'insegnamento del disegno. lire 75,000.

Capitolo 81. Sussidi e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle Province napoletane (Art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861). lire 84,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderara.

Calderara. Onorevoli colleghi! Sebbene per la prima volta riesca io qui a vincere il naturale sgomento di chi ha perfetta conoscenza di sé stesso, pure tralascio un esordio; e poichè mi propongo di raccomandare all'onorevole ministro che voglia sfrondare la istruzione primaria elementare di tutto quel denso fogliame che oggi l'aduggia, così voglio incominciare io stesso dallo sfrondare il mio discorso, per non iscreditare con l'esempio il proposito.

Chiedo scusa invece se quello che sto per dire, in luogo di avere una strettissima attinenza con questo capitolo del bilancio, si riferisce piuttosto alla istruzione primaria elementare complementare, a cui questo ed i successivi capitoli si riferiscono.

Io so di predicare ad un convertito; poichè il programma del Governo in materia di istruzione elementare primaria fu qui sapientemente riassunto dalla parola augusta del Re: « dare all'insegnamento popolare l'indirizzo pratico, senza il quale la scuola indarno spera di raggiungere il suo fine precipuo di essere preparazione e adattamento alla vita. »

Senonchè a questo indirizzo eminentemente pratico, onde aspetta più gagliardo impulso la istruzione elementare, e copiosa fonte di novelle energie il paese, sembra a me che contrastino in modo singolare i programmi governativi, quali furono trovati in vigore dal Ministero allorquando saliva al potere, e che, sopraffatto da più gravi cure, non ancora ebbe tempo e modo di correggere.

Riconosco certamente nel ministro di quel tempo in cui quei programmi furono emanati, il proposito, moltiplicando nella mente degli alunni le cognizioni utili alla vita, di secondare con ciò l'indirizzo pratico, che è conquista della modernità di fronte alle consuetudini accademiche invalse nelle scuole di un dì.

Ma bisogna pur riconoscere che l'effetto che si è raggiunto è in perfetta antitesi con quello che se ne era sperato.

Talchè, oggi, nella scuola si lavora per ingombrare la mente degli alunni di una quantità enorme d'idee, il più delle volte inesatte, e che, appunto per questo, non possono essere utili al giovane nel corso della vita, mentre poi gli riescono un insopportabile fardello nel corso della istruzione. Per convincersene, basta gettare uno sguardo sui programmi delle classi elementari. Nelle classi prima e seconda, abbiamo cinque materie obbligatorie, su ciascuna delle quali lo scolaro deve riportare, in fin d'anno, il voto di passaggio; e sono: gli esercizi di lettura e scrittura, lo insegnamento oggettivo, gli esercizi di memoria, i racconti storici e l'aritmetica. Lascio le materie facoltative, storia sacra e catechismo, che pure s'insegnano alla gran maggioranza, sto per dire alla quasi totalità degli alunni iscritti; e lascio da parte il canto corale ed altre materie secondarie. Tutto que